



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. MARCONI"

- SAN GIOVANNI VALDARNO (AR) -

IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



Premessa

Il nostro Istituto, ha posto e pone in essere iniziative per favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni non italofoni (sono presenti studenti di oltre venti nazionalità), valorizzando la loro lingue e culture d'origine e le loro biografie. Tutto ciò nell'ottica di creare un clima di coesione all'interno della comunità scolastica e di essere una scuola sempre più "inclusiva" considerando che la presenza di alunni stranieri costituisce una realtà consolidata, pur variabile nelle sue dimensioni e caratteristiche (molti degli alunni sono nati in Italia da genitori con cittadinanza non italiana, alcuni sono minori non accompagnati, altri sono adottati in campo internazionale...). Accogliere un alunno straniero significa accogliere la diversità, già presente nella scuola sotto altre forme (diversamente abili, svantaggiati dal punto di vista culturale, sociale...). Inoltre, fornendo gli strumenti per favorire l'integrazione, quale l'alfabetizzazione in Italiano L2, attività di mediazione linguistico-culturale, raccordi con enti ed associazioni del territorio, nonché una particolare attenzione alla valutazione e all'orientamento nei passaggi fra i vari ordini di scuola si possono contrastare ritardi ed insuccessi scolastici realizzando il diritto allo studio di ogni bambino/adolescente come sottolineato anche nei **"17 Obiettivi dello Sviluppo sostenibile – Agenda 2020/30 dell'ONU"** - **Obiettivo 4. "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti"**- **Obiettivo 16. "Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile.**

Pertanto è compito di tutto il personale della scuola promuovere l'educazione interculturale, vista la pluralità di "identità" presenti nelle nostre classi, come dimensione trasversale dell'educazione contribuendo alla crescita personale e sociale di tutti gli alunni nell'ottica di promuovere un'attiva cittadinanza europea e globale.

Il Protocollo d'Accoglienza è lo strumento d'attuazione che formalizza quanto disposto nel DPR 31 agosto 1999 n. 394 "Regolamento recante le norme d'attuazione del T.U. concernente la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei docenti ed è parte integrante del PTOF. Contiene principi e indicazioni riguardanti accoglienza, iscrizione, inserimento, alfabetizzazione in lingua italiana degli alunni stranieri, nonché sostegno alle loro famiglie e definisce i ruoli e i compiti dei diversi operatori della scuola.

Il protocollo è uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e dei cambiamenti della normativa di riferimento.

FINALITA'

Il protocollo si propone quindi di:

- definire pratiche condivise all'interno dei plessi del nostro Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova gli ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le storie di ogni bambino;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra la scuola ed il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Poiché sono molti gli aspetti che entrano in gioco e che devono essere considerati nella fase di accoglienza e integrazione il

protocollo è organizzato prevedendo varie fasi (aspetti burocratici, dell'accoglienza, didattico-metodologici...).

1. FASE DI CARATTERE AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO E INFORMATIVO (riguarda l'iscrizione e l'inserimento a scuola)

Il Dirigente Scolastico e la segreteria hanno il primo contatto con la famiglia dell'alunno neo-arrivato. Il Dirigente individua tra il personale una figura di riferimento che cura gli aspetti burocratici in merito all'iscrizione.

In questa fase si provvede a:

- iscrivere l'alunno utilizzando la relativa modulistica (eventualmente anche bilingue). Si ricorda che i minori presenti sul territorio italiano sono soggetti all'obbligo scolastico indipendentemente dalla regolarità della propria posizione;
- acquisire la l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- informare la famiglia sull'organizzazione della scuola tramite brochure o altra modalità e fornire la modulistica per facilitare la comunicazione con gli insegnanti in merito a assicurazione, uscite didattiche, materiali, progetti.... (se necessario fornendo modulistica bilingue);
- controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico (in caso affermativo indirizzare i genitori verso istituti superiori);
- informare e prendere accordi con i genitori per l'effettivo inserimento nella classe (di solito entro una settimana dall'iscrizione);
- avvisare la Commissione Accoglienza interessata che provvederà a prendere contatti con la famiglia per il primo incontro.

Materiali: moduli d'iscrizione, eventuale brochure di presentazione dell'Istituto, modulistica varia al fine di favorire il rapporto scuola/famiglia (in caso di necessità si può utilizzare materiale bilingue).

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE (riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola)

In questa fase si pongono le basi per una proficua relazione con la famiglia e per la creazione di positive dinamiche relazionali nel gruppo classe che accoglie l'alunno neo-arrivato. A tal fine è utile individuare un gruppo di accoglienza, ovvero una Commissione formata da diverse figure scolastiche e che rappresentino i diversi plessi e/o ordini di scuola. E' formata di solito da 3 docenti possibilmente dei vari ordini della scuola, dal Dirigente scolastico, da un assistente amministrativo ed è integrata, se necessario, da mediatori linguistico-culturali.

La Commissione Accoglienza si attiverà nel momento dell'iscrizione di alunni non italofoni neo-arrivati durante tutto l'anno scolastico e si impegna a:

- organizzare gli incontri con la famiglia dell'alunno straniero e di almeno un insegnante del team che lo accoglierà;
- esaminare la documentazione presentata all'atto dell'iscrizione;
- effettuare un colloquio con la famiglia per acquisire informazioni circa il percorso migratorio, la biografia dell'alunno (le sue modalità relazionali il suo percorso scolastico e le sue competenze linguistiche in Italiano o altre lingue);
- effettuare un colloquio con l'alunno, coinvolgendo eventualmente anche un insegnante del team della classe che lo accoglierà, per verificare le sue abilità competenze, bisogni specifici di apprendimento, interessi. Particolare attenzione verrà riservata alla conoscenza dell'Italiano come L2;
- fornire informazioni sull'organizzazione della scuola e di eventuali servizi e risorse offerte dal territorio, nonché della necessità di mantenere un rapporto costante scuola/famiglia;
- proporre e/o confermare l'assegnazione alla classe tenendo conto degli elementi raccolti durante il colloquio, delle necessità familiari, dell'età anagrafica e del percorso di studi effettuato ne Paese di origine;
- trasferire le informazioni acquisite a tutto il team della classe che lo accoglierà e individuare percorsi di facilitazione per l'inserimento (materiali anche in lingua madre e/o bilingui, tutoring...);

- contattare se necessario mediatori e facilitatori linguistico-culturali.

Materiali: modulo relazione del primo colloquio con la famiglia/ scheda di rilevazione della biografia dell'alunno (cfr. allegato 2), eventuali griglie per l'osservazione delle competenze linguistiche, extralinguistiche e socio-relazionali.

Criteri di assegnazione alla classe/sezione

Il Dirigente Scolastico, procede all'assegnazione della classe sulla base dei dati raccolti e secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n. 394 ovvero " I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa" tenendo presente:

- l'ordinamento scolastico del Paese di provenienza che può prevedere l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica e del corso di studi eventualmente seguito;
- del titolo di studio eventualmente in possesso dell'alunno;
- il numero totale degli alunni, il numero degli alunni stranieri o che presentano disabilità, disagio socio-culturale, difficoltà di apprendimento..., al fine di facilitare l'inserimento e l'integrazione;
- le abilità e le competenze linguistiche ed extralinguistiche dell'alunno.

Fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo ingresso a scuola di solito si prevede un tempo di circa una settimana, salvo casi particolari, periodo che permetterà di prendere accordi con il team, preparare la classe per l'accoglienza...predisporre i primi materiali didattici.

3. FASE EDUCATIVA-DIDATTICA (traccia le fasi relative all'inserimento nella classe, alle modalità di apprendimento, all'insegnamento dell'Italiano L2, alla valutazione...)

In questa fase la Commissione Accoglienza, insieme ai docenti di classe valutate le competenze dell'alunno (talvolta anche con l'aiuto di mediatori linguistico-culturali) potrà individuare:

- percorsi facilitati di inserimento (corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana all'interno

della scuola e/o all'esterno, presenza di mediatori e facilitatori..);

- strategie metodologico-didattiche (attività laboratoriali, piccoli gruppi, tutoring, peer-to peer education, collaborative learning, approccio TPR Total Physical Response e/o ludico). L'utilizzo di materiale visivo quali flash-card, video e altro materiale digitale allegato ai libri di testo o open source può risultare particolarmente efficace. Per facilitare l'inserimento e l'apprendimento si possono usare testi semplificati e procedere a forme di adattamento dei programmi curriculari, istituire eventuali laboratori intensivi di lingua italiana e utilizzare materiali nelle diverse lingue.

Accoglienza

Il momento dell'inserimento in classe e dell'accoglienza riveste grande importanza al fine di creare nell'alunno un sereno approccio al nuovo ambiente e un buon clima relazionale all'interno della classe. Per tale motivo tutto il personale della scuola, pur con ruoli diversi, deve essere parte attiva in questa fase del processo educativo. Il lavoro di "squadra" è essenziale in tutte le fasi della programmazione e l'acquisizione della lingua italiana è fondamentale per ogni altro apprendimento. Pertanto è necessario:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno realizzando materiali e attività di benvenuto e di conoscenza, utilizzando anche la lingua d'origine o altre lingue da lui conosciute;
- individuare un alunno in grado di svolgere attività di tutor dell'alunno straniero o più alunni che guidino il nuovo compagno nella nuova realtà;
- favorire la conoscenza degli spazi e delle modalità organizzative della scuola
- rilevare eventuali bisogni specifici e iniziare a semplificare i contenuti adattando ad essi le verifiche e la valutazione;
- informare la famiglia del percorso specifico predisposto;
- valorizzare la lingua e cultura d'origine attraverso laboratori interculturali per tutti
- mantenere i contatti con la Commissione Accoglienza per consulenza in merito a problematiche emergenti, materiali...

Il momento dell'Accoglienza non è da limitare al solo momento dell'ingresso a scuola, ma deve continuare come modalità di "ascolto" delle necessità e dei bisogni dell'alunno non italofono, perché la comunità scolastica è luogo dove si creano le prime relazioni del neo-arrivato ed il luogo privilegiato delle relazioni sociali con i coetanei. E' cruciale, pertanto, l'alfabetizzazione/consolidamento dell'Italiano come L2 in base al livello di competenza (cfr. Livelli Quadro comune europeo di riferimento per le lingue – allegato 1).

Per tali motivi nella prima fase di inserimento, è necessario promuovere la comunicazione e l'interazione, utilizzando, se necessario anche i linguaggi non verbali. Inoltre, occorre fornire allo studente non italofono gli strumenti linguistici che prima gli consentano di partecipare alla vita della classe e successivamente di impossessarsi gradualmente del vocabolario e delle strutture linguistiche utili al consolidamento dell'Italiano e di conseguenza degli apprendimenti disciplinari, seguendo le indicazioni della glottodidattica in merito alle fasi dell'acquisizione di una lingua seconda.

Acquisizione dell'Italiano come L2

L'alunno di recente immigrazione deve acquisire sia la lingua di comunicazione (BICS - Basic Interpersonal Communication Skills) che progressivamente la lingua dello studio (CALP- Cognitive Academic Language Proficiency - teoria di J.Cummins sull'acquisizione linguistica). Pertanto allo studente neo-arrivato deve essere garantito l'impiego di risorse umane (interne e/o esterne) per la realizzazione di progetti e attività laboratoriali per l'Italiano L2, valorizzando anche la lingua e cultura d'origine (l'intervento di mediatori e facilitatori linguistico-culturali sono auspicabili, come anche la collaborazione con enti e associazioni di volontariato).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'articolo 45 del D.P.R: 394/199 qui di seguito riportato afferma:

“Il Collegio dei Docenti, definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento: allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana, può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi

intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Il Collegio dei Docenti può delegare i Consigli di classe/team classe-sezione interessati ad individuare possibili forme di adattamento dei programmi d'insegnamento già sperimentate da altre scuole dell'infanzia primarie e secondarie di primo grado come:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno

Alunni stranieri e PDP (svantaggio linguistico e/o socio-culturale)

La normativa vigente sui BES (Direttiva Ministeriale del 27/12/12 "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica) e le " Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" C.M. 4233 del febbraio 2014, danno indicazioni in merito alla possibilità di redigere il PDP , nel caso in cui un alunno straniero, in situazione temporanea di svantaggio linguistico, non sia in grado di seguire il percorso didattico della classe. In tal caso si dovrà tenere presente:

- la lingua d'origine
- durata della permanenza in Italia/arrivo in Italia
- percorso scolastico effettuato
- situazione familiare, personale e scolastica dell'alunno, competenze in Italiano L2

Il PDP può essere adottato per il tempo necessario a superare le difficoltà o può essere eventualmente revisionato in base ai progressi effettuati dall'alunno in campo linguistico. Si ricorda di privilegiare strumenti didattici e modalità inclusive (semplificazione, lavoro a coppie, utilizzo delle nuove tecnologie...), piuttosto che dispensative. Sarà

comunque opportuno definire i nuclei tematici, le misure compensative e dispensative per ogni singola disciplina. Il Consiglio di classe, potrà anche elaborare un percorso personalizzato che preveda la temporanea sostituzione di alcune discipline che prevedono una specifica competenza linguistica, con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico.

Valutazione

(Dalle Linee Guida per l'Accoglienza per gli alunni stranieri -febbraio 2014)

“I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti; - assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio); ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento; - rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione”.

Tuttavia è prevista:

“ l'attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012”.

Criteri per la valutazione degli alunni non italofoni sui percorsi individualizzati.

Per quanto concerne la valutazione dell'Italiano L2 si fa riferimento ai livelli e agli indicatori previsti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento:

- Livello 1- A1/A2 – alfabetizzazione di base, con l’obiettivo che l’alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana;
- Livello 2 – B1/B2 – consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa con l’obiettivo che l’alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente attraverso un nuovo codice comunicativo;
- Livello 3 – C1/C2 – apprendimento della lingua per studiare

Si forniscono ulteriori indicazioni per la valutazione degli alunni non italofofoni alla luce della normativa vigente (CM 24 del 01.03.2006, CM 2 del 08.01.2010 e linee guida CM 4233 del 19.02.2014 e ritenendo opportuno precisare che l’alunno non italofono può impiegare da un mese fino a 2 anni per acquisire la lingua per la comunicazione e da 5 a 7 (a seconda della difficoltà della lingua madre) per raggiungere la completa padronanza della “lingua dello studio”. Il team o il Consiglio di classe dopo che gli alunni hanno seguito percorsi disciplinari individualizzati e appropriati sulla base della situazione di partenza, tenderà a privilegiare la valutazione formativa a quella sommativa prendendo in considerazione o solo in parte, i seguenti indicatori:

- Il percorso scolastico pregresso
- I risultati ottenuti nell’apprendimento dell’Italiano L2
- I risultati ottenuti disciplinari programmati
- La motivazione
- La partecipazione
- L’impegno
- La progressione e le potenzialità d’apprendimento.

Ciascun docente nell’ambito di ciascuna disciplina dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Esami

“La normativa d’esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato”.

Tuttavia si possono prevedere forme per la valorizzazione della lingua e cultura d'origine e l'eventuale intervento di mediatori linguistico-culturali.

“È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento”.

Orientamento

Al fine di favorire il successo scolastico e prevenire la dispersione scolastica il momento del passaggio tra ordini di scuola e l'orientamento risultano particolarmente importanti per tutti gli alunni, ma in particolare per quelli non italofoni che hanno il diritto di sviluppare i propri “talenti”.

“È in ogni caso della massima importanza che nelle attività di orientamento le scuole e gli insegnanti curino con grande attenzione l'informazione delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando sempre scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi”(Linee Guida febbraio 2014). Si può prevedere l'utilizzo di mediatori linguistico-culturali (se necessario).

4 . Fase sociale (individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio)

Per una effettiva accoglienza, integrazione ed interazione degli alunni non italofoni e delle loro famiglie è necessario instaurare positive collaborazioni tra il nostro Istituto ed il Servizio Sociale del Comune, nonché altre associazioni operanti nel territorio. Il Protocollo d'Accoglienza traccia le linee da seguire al fine di garantire ad ogni alunno il diritto allo studio e allo sviluppo personale e evidenzia l'importanza di creare di una rete di rapporti utili ad affrontare le complesse problematiche connesse al fenomeno migratorio e ai minori soggetti all'obbligo scolastico, onde evitare la dispersione e l'insuccesso scolastico. L'Ente locale, d'intesa con la scuola può prevedere “misure di accompagnamento” (mense, trasporti e servizi...).

Si prevede anche la collaborazione con associazioni di volontariato, associazioni di migranti, associazioni Interculturali al fine di favorire un'effettiva integrazione dei minori anche attraverso l'intervento di mediatori linguistico-culturali e corsi intensivi di Italiano come L2. Inoltre, "un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti", garantirà un migliore inserimento nel mondo della scuola e più in generale nella comunità di accoglienza.

**Il suddetto documento è parte integrante del PTOF
2019/2022**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo n. 66/2017
- Decreto legislativo n. 62/2107
- Legge 107/2015
- O.M n. 37 del 19/05/2014 art. 7, art.18.
- MIUR Linea guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri - febbraio 2014
 - Nota MIUR prot. 2563 del 22.11.2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti" che specifica alcuni aspetti dei precedenti documenti ministeriali (Direttiva del 27.12.2012; C.M. n. 8 del 6.3.2013 – Indicazioni operative).
 - D.P.R. N. 122/2009
- MIUR, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Circ. min. n.24 del 01/03/2006.
 - C.M. n.205 del 26/07/1990.
 - C.M. n.301 del 08/09/1989.

SITOGRAFIA UTILE



Centro COME – Milano (per indicazioni normative, metodologico-didattiche, progetti, materiali semplificati...)

CESTIM on-line (sito di documentazione sui fenomeni migratori)

www.irre.toscana.it : metodo TPR (Total Physical Response) - metodologia ideata da James Asher e ripreso da Arcangela Mastromarco

Io parlo Italiano – corso di Italiano L2 stranieri – in collaborazione con MIUR
<http://www.educational.rai.it/ioparloitaliano/main.htm>

www.comune.pontassieve.fi.it/centro-interculturale/materiali(per materiali in più lingue)

Allegato 1

Livelli comuni di riferimento: scala globale (dal Quadro di riferimento Europeo delle lingue) – Consiglio d'Europa 2001

Livello avanzato	<p>C2 È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.</p> <p>C1 È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.</p>
Livello intermedio	<p>B2 È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.</p>

	<p>B1 È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.</p>
<p>Livello elementare</p>	<p>A2 Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>
	<p>A1 Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.</p>

Allegato 2

SCHEDA PER LA RILEVAZIONE DELLA BIOGRAFIA DEI BAMBINI STRANIERI

PLESSO: _____

1. DATI PERSONALI

ALUNNO: (NOME E COGNOME) _____ F/M

ANNO DI NASCITA _____ LUOGO DI NASCITA _____

PAESE DI PROVENIENZA: _____ NAZIONALITA' _____

LINGUA MADRE E/O DI SCOLARITA' _____ ALTRE LINGUE _____

PARLATE _____ LINGUA FAMILIARE _____

CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DA PARTE DELL'ALUNNO:

NESSUNA SCARSA BUONA LINGUA PER LA COMUNICAZIONE (BICS)

LINGUA PER LO STUDIO (CALP)

2. PERCORSO MIGRATORIO DELL'ALUNNO

DATA DI PARTENZA DAL PROPRIO PAESE _____ DATA DI ARRIVO IN ITALIA _____

ALTRE NAZIONI O CITTA' IN CUI HA VISSUTO _____

3. PERCORSO SCOLASTICO DELL'ALUNNO

SCOLARITA' PRECEDENTE SI NO IN ITALIA E/O ESTERO

PER QUANTI ANNI _____ ETA' PRIMO INGRESSO A SCUOLA _____

POSSESSO DOCUMENTAZIONE RELATIVA _____

EVENTUALI ANNOTAZIONI PERCORSO SCOLASTICO _____

4. INFORMAZIONI PERSONALI

ALLERGIE O INTOLLERANZE _____

RELIGIONE: _____

(specificare se via siano particolari norme da tutelare, anche in tema di alimentazione es. dieta senza carne di maiale per i bambini musulmani...)

5. NOTIZIE SULLA FAMIGLIA

-a) PRESENZA IN ITALIA DI ENTRAMBI I GENITORI: Sì NO

NOME E COGNOME DEL PADRE _____

NOME E COGNOME DELLA MADRE _____

O

NOME E COGNOME DI EVENTUALI TUTORI.... _____

PROFESSIONE DEI GENITORI: PADRE _____

MADRE _____

SCOLARITA' DEI GENITORI: PADRE _____

MADRE _____

LINGUE PARLATE:

LINGUA MADRE _____ **ALTRE LINGUE** _____

CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA: NESSUNA SCARSA BUONA

PRESENZA DI ALTRI FRATELLI O SORELLE NEL PLESSO E/O IN ITALIA : Sì NO

ETA' _____ **SCUOLA:** _____ **CLASSE** _____

ETA' _____ **SCUOLA:** _____ **CLASSE** _____

ETA' _____ **SCUOLA:** _____ **CLASSE** _____

ETA' _____ **SCUOLA:** _____ **CLASSE** _____

NUMERI DI TELEFONO UTILI: _____

INDIRIZZO PER LE COMUNICAZIONI _____

EVENTUALI ANNOTAZIONI PER FAVORIRE L'INSERIMENTO, L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE

ALTRE INFORMAZIONI UTILI ... DA PARTE DELLA FAMIGLIA

Firme: padre _____

madre _____

Docenti _____

F.S. INTERCULTURA _____

MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE _____

Luogo e data

Inizio riunione ore _____ *termine ore* _____